



2000diciassette

eclissi

una silloge poetica di
Gaetano Fusco

2000diciassette

Tutti i diritti sono riservati, incluso il diritto di riproduzione integrale o parziale in qualsiasi forma.

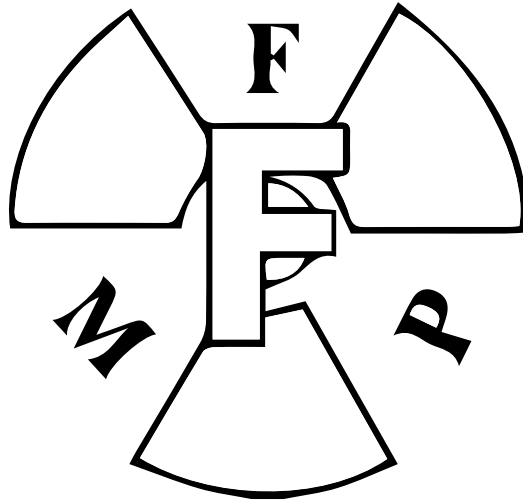
ISBN: 978-88-31243-96-4

Edizioni 2000diciassette ©.

Prima tiratura Maggio 2024

www.edizioni2000diciassette.com

redazione@edizioni2000diciassette.com



Grazie al mio caro amico
Zeppa Innocenzo e al
laboratorio di analisi
Ferrara Medical Pluricenter S.r.l.
Via Napoli, 5
82100 - Benevento
per aver reso questa opera realtà.

IL FIUME DELLA VITA

Nasce
dalla montagna dell'amore

Attraversa
la valle del dolore

Muore
nel mare dell'infinito!

A mia moglie Antonietta e i miei due figli
Francesco e Christian

*“La vita è una freccia lanciata dall’ arco del
destino verso l’infinito!”*

Uomo

Il fuoco...
ricorda l'antico passato,
ti vestivi di pelli d'animale
e ti nutrivisti di bacche.
In te ancora si agita l'antica anima,
l'antica ferocia, in perenne lotta
per la sopravvivenza:
dolore dipinto sul volto.

Animale fra gli animali,
con ricoveri di fortuna,
scalavi montagne e percorrevi
infinite savane,
fiero come le fiere,
con occhi di lince,
ed artigli d'aquila,
afferravi il destino mai amico.

Vagando, hai cercato
il dominio su questo pianeta:
il fuoco, i metalli, il grano e la terra
ti è diventata più amica:
come un re hai dominato
sul territorio e sugli altri animali.

Tutti gli elementi hai imbrigliato,
quasi tutte le energie conosciute,
prigioniero di un ego smisurato,
insaziabile ed instancabile
distruttore di ogni bene terrestre,
ti sei rinchiuso per sempre
nella caverna dell'eterno castigo!

Farfalla

La farfalla
con la sua leggerezza,
sa che potrà usare
ogni cosa per fermare
il proprio volo!
Conosce bene ogni fiore,
ogni filo d'erba,
ogni foglia, ogni ramo.
Se anche l'anima
dell'uomo fosse così leggera,
quante cose potrebbe
conoscere del mondo!

Il fiume e il mare

La nostra vita
è come il fiume:
nasce da sorgente di acqua pura,
attraversa paesaggi
ora impervi, ora dolci;
il percorso segue le linee
del nostro destino.
Lento

il fluire del fiume
smette la corsa,

si getta
nel grande mare!
Quel mare grande
è anche il nostro mare,
smettiamo di essere fiume,
ma saremo mare
senza fine!

La chiamano donna

La chiamano donna,
questo essere
vinto dalla fatica,
con l'anima piena
di lividi,
sotto l'inclemente
sole africano.
Mai stanca,
attinge acqua
al pozzo della disperazione,
per placare una sete.
Mai doma,
antica come le sofferenze
di questa terra.

La chiamano donna,
fragile e forte creatura,
calpesta l'arsa terra,
che grida vendetta
alla storia e all'uomo.
Mamma,
guerriera,
combatte
guerre non amate,
ma solo subite.

La chiamano donna,
arsa viva per tirannico
calcolo,
bruciata sul rogo
per placare sete di sangue
e di potere,
di uomini senza pietà;
sacrificata sull'altare
di credenze e miti orrendi.

La chiamano donna,
questa schiena curva
dell'Italia del dopoguerra,
instancabile nella devastazione
totale, tessitrice senza pausa
della nuova tela Italiana.

La chiamano donna,
quest'ombra che
fuggitiva sembra
nascondersi nelle
piazze di paesi sperduti
dell'entroterra appenninico,
piena di cicatrici
a coltivare speranza
nei campi.

La chiamano donna,
questo groviglio di vestiti
e vergogna,
lasciata a terra
come oggetto usato
ed oramai inutile,
e lo scherno,
la depravazione,
l'inutile oltraggio
a quell'anima morta.

La chiamano donna,
questo capolavoro assoluto,
vita che dà vita,
cuore che dà cuore,
bellezza indicibile
donata al mondo!

Alba

Come un
prigioniero,
che riacquista
la libertà,
perdo le
catene
della notte!
La luce
mi indica
un giorno nuovo,
corro
verso la
libertà,
che
mi aspetta,
la vita
è meravigliosa,
meraviglioso
il bottino;
l'ombra si
dilegua
intorno a me,
combatto felice
in attesa
dell'alba salvatrice!
Tendo le
braccia
al cielo
per rubarmi
la vita!

Il miracolo della vita

Da poche cellule
e da un amore
smisurato,
nasce il più
grande dei miracoli!
Scintilla divina
da cui trae origine
il fuoco della vita.
Ogni singola
particella d'esistenza
s'incasta in questo
mirabile puzzle!
Quando il miracolo è compiuto,
noi dimentichiamo in fretta che
siamo figli delle stelle,
e su un campo buio
come la notte
abbiamo inventato la guerra,
e colorando
di rosso quel campo,
trasformiamo il miracolo
in un abisso!

Siamo già morti

Siamo già morti,
quando è solo
il nostro corpo che vive.
Quando la nostra anima,
si adagia sulla
quotidiana mediocrità.
Quando non abbiamo
sussulti,
che stimolano
il nostro cuore.

Siamo già morti,
quando non viviamo
di emozioni,
e ci convincono
stupide convenzioni.
Siamo già morti,
quando la nascita
di un nuovo giorno,
non ci emoziona.

Quando consideriamo
la notte,
solo un giorno
senza luce.

Siamo già morti,
se non capiamo
che siamo luce
ed energia infinita!

Alda Merini

Cadono dal cielo,
come coriandoli
le tue parole,
colorate, pesanti,
alcune volano nell'aria
sfiorando il cielo,

altre si fanno pesanti,
come ghiaccio tagliente,
spezzano i cuori,
come acqua pesante,
bagnano le aride
anime degli uomini.

Stasera sussurrerò
il tuo nome alla luna,
perché essa già conosce
il mio pensiero,
forse risponderà alle
mie domande su di te,
forse mi accontenterò,

poi alle prime luci dell'alba,
ricamerò con luce di stelle
il tuo nome sul velo del cielo,
e forse lo troverò
sul declivio del tempo,
nascosto nei dolori
degli uomini,
nei colori sbiaditi
di tramonti feriti.

Oh! Fonte inesauribile
di bellezza,
come viaggiatore solitario
nel deserto dei sentimenti

cammino ramingo
e la fatica non sento
se mi fermo da te.

Pioggia di Giugno

Pioggia di giugno,
ti aspetto
come ti aspetta
la terra asciutta del Sud.
Piove sull'ulivo
antico, maestoso,
lottatore nei secoli!
Piove sulle zolle
silenziose ed immobili,
ora trasformate
in miracoli di vita!
Piove sulle ragnatele,
oscillanti e leggere,
alla brezza meridionale,
ansiose di abbracciare
le gocce d'amore!
Piove sul sentiero
già conosciuto
dal contadino,
una fronda che spunta
fra l'arcobaleno,
può bastare per ripararsi
dall'amata pioggia!
Piove sulla polvere,
che spavalda
copre ogni cosa,
ora indifesa,
abbandona ogni tetto,
lentamente si perderà,
per rinascere
al nuovo sole!
Piove sul bosco,
incredulo e paziente,
ora pieno di miracoli,
sotto la pioggia di giugno!
Piove sui campi di grano,

nemmeno l'oro luccica
come la pioggia
sulle spighe,
che voluttuose si piegano,
alla magia di giugno!

Quando vorrai signore

Quando vorrai Signore,
io sarò inerme,
nella mia fragilità,
nessuna difesa
è per noi possibile,
in verità siamo
sbuffi di vento,
nella tempesta della vita.

Non chiedermi
molto Signore,
ti darò
quello che posso,
mi abbandonerò
al mio destino,
come una barca,
si abbandona
al mare grosso.

Poi io sì,
io ti chiederò tanto,
e tu nel tuo infinito
amore mi giudicherai,
forse sorriderò,
di fronte all'ultimo tramonto,
forse un raggio di luce,
mi porterà dove
non c'è dolore.

Dove finalmente
gli uomini,
sono tutti uguali,
dove finalmente
non c'è errore!

Sul far della sera

Ogni goccia
ha un suo
suono
stasera.
Ogni filo
d'erba
prende
la sua parte,
ogni zolla
guarisce
ogni sua
ferita,
ogni colore
prende vita,
il bosco mormora
parole nuove,
gli uccelli
fan festa
al nuovo
banchetto.
Ogni giorno
son miracoli,
sul far
della sera!

Si può morire più volte

Non è vero
che si muore
solo una volta,
si può morire
cento, mille volte
nella vita.

Si muore
di fronte a gravi
ingiustizie,
quando perdiamo
la dignità,
quando siamo soli,
quando navighiamo
in mari sconosciuti,
quando il dubbio
si impadronisce
della nostra anima,
quando perdiamo
la speranza,
quando perdiamo
la strada.

Non si muore
solo una volta,
ma possiamo rinascere
ogni volta!

Fiori

Colori
che il vento
appena
lambisce,
attento
a non ferire
nessun petalo.
Quante forme
ha la bellezza,
quanti doni
Signore!
Un solo cuore
non basta.
Ti ringrazio
per gli occhi
che mi hai dato
e per l'anima!

La vita è qualcosa di più

La vita è
qualcosa di più
di un semplice sogno.
È qualcosa di più
di quello che
possiamo immaginare.
La vita è avere
la consapevolezza
che siamo esseri
speciali,
che nuotano nell'oceano
del mistero,
spinti dal vento
dell'amore!

Figlia della terra

Da sempre,
insieme alla terra
e agli uomini,
nel firmamento
semini bellezza.
Abbracci il mare,
che attonito e stordito
dalla tua forza,
si lascia cullare,
tutte le piante
e gli animali,
seguono i tuoi
movimenti,
nessuno si è
stancato di te
regina del terrestre
cielo notturno!

Poesie

Su
pagine d'oro,

scriverò
con penna di piombo,

parole
di cristallo!

Il limite dell'amore

Ogni tanto mi chiedo
dove l'amore
possa arrivare,

quali vette
possa raggiungere,
quali miracoli
potrebbe compiere.

Quello che mi
appare sulla terra
non è sufficiente
a riempire la
mia valigia
dei desideri.

Come posso
vedere quei miracoli,
se l'amore che sento
intorno a me non basta,
come posso arrivare a
quelle vette
se l'amore che vedo
non ha la forza giusta!

Gli uomini ombra

Il 23 maggio
del 1992,
non morirono solamente
il giudice Falcone,
la moglie,
gli agenti
della scorta,
morì lo Stato
di diritto,
morì il popolo
onesto,
trionfarono gli
uomini ombra,
quelli a cui il sole
della giustizia
e della verità
dà fastidio.

Quelli a
cui il buio
dell'indifferenza
conviene,
quelli che
colorano
il mondo di
colori morti.

Un paese muore
se resta nell'ombra,
ci vuole luce
per illuminare
il futuro!

L'amore Negato

Dico a voi laggiù,
mi sentite ora?
Ora non sono
più un numero.
Ora ho voce,
per farmi ascoltare,
le parole finalmente
non si fermano in gola,
ora i miei occhi
contemplano luce
e amore,
non sono chiusi
dalla cecità dell'odio,
la mia bocca
è aperta all'aria cristallina
di giorni senza fine,
non è chiusa
dalla violenza dell'uomo,
ora le mie mani,
possono abbracciare,
non sono bloccate
dalle catene dell'ipocrisia,
ora quassù il
mio cuore che
non ha mai smesso d'amare,
si può
riempire di tanto
amore negato.
Dico a voi laggiù,
ora mi ascoltate?
Non sono arrabbiato,
non lo ero nemmeno
sulla Terra,
solo che avevo
bisogno solo di una carezza,
solo di un abbraccio,

solo di qualche dolce parola,
di fare qualche volta
il pieno d'amore.
Dico a voi laggiù,
ora sono un uomo,
non sono un numero,
ora vi chiediamo
solo una preghiera
se potete!

Dedicato ai morti per Covid

Massimo Troisi

Quando sei morto
anche una parte
di Napoli è morta.
Hai privato
tutti noi
per sempre
della tua magia.
Orfani
del tuo genio,
siamo marinai
di mari
che non amiamo.
Del tuo,
contempliamo
per sempre
il tramonto!

Ho sollevato una pietra

Ho sollevato una pietra,
mi è bastato copiare
quello che ho trovato
scritto sopra di essa.

Mi ha parlato
della pioggia
che l'ha bagnata
nei millenni,
del vento
che l'ha consumata,
della neve
che l'ha protetta.

Mi ha parlato
di tutti coloro
che gli hanno
camminato sopra,
delle guerre
e delle pestilenze
che ha visto.

Delle crudeltà
e della violenza
che l'hanno
coinvolta.

Così è nata
una poesia,
così ho
scoperto il mondo!

Come le foglie

Come le foglie,
quando sono
verdi e vitali
sono attaccate
al ramo
e “vivono”;
le nostre vite
quando sono
forti e vitali
sono attaccate
al ramo della vita
e “vivono”.
Come le foglie
quando ingialliscono
e perdono di forza
pian piano si staccano
dal ramo
e cadono a terra
dove lentamente
poi si perdono
nel tempo;
così le nostre vite
sul finir della vita
perdono di
forza e vitalità,
cadendo anch'esse
sulla terra
dove poi lentamente
scompariranno nel tempo.
Lasciando solo ricordi
in chi ci ha amato!